

L'unica novità è la proposta di allungare i termini di scadenza della presidenza

Nessun mutamento previsto all'interno della giunta

Tutti i partiti tranne la DC intenti a commentare il voto e le indicazioni che emergono - Per il PCI il migliore esito si è avuto nei centri urbani più grandi

I primi giudizi sul voto dell'8 e 9 giugno sono stati espressi da socialisti, comunisti e repubblicani. Gli unici a tacere sin qui sono i dc. Di loro si sa soltanto che non regna un clima del tutto disteso all'interno del partito.

La perdita sia sul '79 che sul '75 (in questo caso l'ultima) ha una importanza non poco di rilievo. Critici soprattutto gli spittelliani e l'area di sinistra. I socialisti parlano con soddisfazione del loro successo e i comunisti si accingono a convocare attivi di sezione, di zona, per iniziare l'analisi puntigliosa e meticolosa del voto.

za della presidenza del consiglio regionale da uno a cinque anni. Fin qui le prime battute del dibattito politico, troppo poco ancora per fare previsioni legittime.

Il segretario della federazione comunista Mandarini ci tiene, comunque, a ricordare che il vero dato politico delle elezioni in Umbria è l'ampia riconferma delle giunte rosse, che hanno un vastissimo appoggio popolare. E aggiunge: «Innegabile è il successo socialista e altrettanto inconfutabile la solida tenuta del nostro partito che mantiene pressoché intatte le posizioni del '75».

perdiamo, anche se le percentuali in meno sono sempre al di sotto dell'uno per cento.

Mandarini passa poi a parlare dello stato del partito. «Lo giudico buono - dice subito - i compagni hanno lavorato molto nel corso del

la campagna elettorale. Del successo socialista Mandarini ne parla senza reticenze alcuna e aggiunge che il rapporto unitario con il Psi non deve essere considerato in modo statico.

«Occorre piuttosto un confronto serio sui programmi, senza false diplomazie. I due partiti hanno bisogno della rispettiva autonomia e di discutere e operare con pari dignità. I programmi di Dc e Psi hanno molti punti in comune - continua - adesso bisogna insieme esaminarli e discuterli». E ancora: «Per la prossima legislatura dobbiamo porci il problema del massimo allargamento della democrazia di base e la questione dello sviluppo e della sua qualità». Mandarini esprime poi un accordo con proposte, già ventilate da parte socialista, di lavorare per la snellezza, efficienza e serietà delle istituzioni.

Grave incidente ferroviario sulla Narni-Terni

TERNI - Grave incidente ferroviario lungo la linea Terni Narni, al passaggio a livello di Maratta, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Narni Scalo. Sette i feriti, il più grave un aiuto-macchinista, Angelo Carosati, di 30 anni, abitante a Gualdo Tadino.

Gabriella Mecucci

Feste popolari e spettacoli in programma in tutta la regione

Teatro in piazza a scoprire gli angoli segreti della città



Per tutto il mese di luglio a Perugia c'è un calendario fitto fitto di manifestazioni culturali. Artisti umbri e non si alterneranno nei vicoli del centro storico

PERUGIA - «Teatro in piazza» è l'iniziativa che dal 5 luglio terrà occupati perugini e non per le strade della nostra città durante il mese. Organizzata dall'azienda e dalla regione vuole mettere sia il turista sia il perugino di fronte a piccole piazze o vicoli che non conoscevano. Una totale riappropriazione e valorizzazione della città. In effetti la caratteristica più evidente è proprio la capacità di fare veramente «Teatro in piazza» con il massimo utilizzo di spazi urbani. Proprio qui entra in ballo la funzione «creativa» dei teatranti: sapere cioè scegliere sul posto gli spazi utili.

Da questo dipende anche il grado di coinvolgimento del pubblico che liberamente assiste e partecipa, guarda e fa teatro. Il tentativo di abbattere gli «steccati», anzi, l'effettivo loro abbattimento, è implicito nella scelta di stare fuori. In piazza necessariamente bisogna «presentare» qualcosa di assai disomogeneo e di vario genere di coinvolgimento nuovo. In quest'ottica si colloca ad esempio il debutto di ricerca e sperimentazione teatrale «La Linea d'ombra» diretto da Walter Correlli che avverrà con il punto di fuga.

Balletti, cinema, sport e gare pianistiche

TERNI - Balletti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, manifestazioni sportive: l'estate ternana si presenta ricca di interessanti appuntamenti. Ma la novità destinata ad avere maggiore eco e a caratterizzare il programma delle manifestazioni artistiche dell'estate 1980, sarà sicuramente la riapertura dell'Anfiteatro Fausto, grazie alla quale l'opera, un genere che in città conta numerosissimi cultori, potrà nuovamente tornare a Terni. L'Anfiteatro funzionerà infatti come un grande teatro all'aperto, capace di contenere oltre quattromila persone. L'inaugurazione è prevista per la fine del mese, probabilmente giovedì 26, con la rappresentazione della Turandot.

Poi si daranno altre tre giornate piene con la messa in scena del Trovatore e dei Pagliacci. Il programma sarà intervallato da una serata di balletti, con la presenza, tra gli altri, della Terabust. L'Anfiteatro è stato acquistato dal comune di Terni nel mese di luglio dello scorso anno. Adesso è stato completamente ripulito, eliminando la folta sterpaglia che ricopre una parte dell'arena. È stato costruito un grande palco, largo 24 metri. Il festival del balletto, che negli altri anni si svolgeva a Villa Lago, sarà infatti diretto all'Anfiteatro Fausto. La prima delle grandi manifestazioni in programma è il concorso pianistico internazionale «A. Casagrande». Quest'anno il concorso per la prima volta è diventato biennale ed è riservato a pianisti. I partecipanti sono 44, provenienti da tutte le parti del mondo. Da mercoledì chiunque vorrà potrà assistere alle esibizioni. La conclusione è fissata per sabato 21 e domenica 22, al teatro Verdi, dove si svolgerà un grande concertino.

Le reazioni sindacali al documento della direzione della «Terni»

La prima richiesta è il ripristino del turn-over

Dall'inizio dell'anno l'azienda ha avuto una riduzione di 200 posti di lavoro - Pesanti riflessi sul mercato del lavoro ternano - C'è bisogno di un piano di interventi che consenta di introdursi nel sistema delle partecipazioni statali

TERNI - Alla «Terni», dal l'inizio dell'anno, c'è stata una riduzione di quasi 200 posti di lavoro. È il risultato del blocco delle assunzioni, decretato alla fine dello scorso anno e messo poi in pratica nei mesi successivi. Il mancato turn-over, vale a dire la mancata sostituzione dei lavoratori andati in pensione, ha comportato un ridimensionamento di una certa consistenza degli organi. Anche di questo aspetto della complessa vicenda Terni si è discusso nel corso della riunione nella quale sono stati impegnati, per l'intera giornata di venerdì, i componenti dell'esecutivo del consiglio di fabbrica e alcuni esponenti della FLM nazionale venuti apposta per esaminare il documento rimesso alle organizzazioni sindacali dalla direzione e nel quale vengono prospettate le linee di sviluppo della «Terni», come le ha definite, a suo tempo, il presidente della società, Romano Arena.

Una delle preoccupazioni maggiori del movimento sindacale è proprio relativa alle prospettive occupazionali della fabbrica, alle quali sono legate le speranze di quanti sono alla ricerca di un posto di lavoro.

Se si chiudono, come sta accadendo, i cancelli della maggiore industria umbra e non viene più fatta alcuna assunzione, i riflessi sul mercato del lavoro sono a Terni immediati. Da tempo è perciò in atto un vero e proprio braccio di ferro, che vede le organizzazioni sindacali tese a creare le premesse perché questa valvola di sfogo all'occupazione possa riaprirsi.

Per fare questo c'è bisogno di un piano di interventi che permetta «alla Terni» di avere un proprio spazio nel sistema delle partecipazioni statali, sfruttando tutte le sue potenzialità produttive. In queste istanze richieste - sostenute anche da un vasto schieramento di forze, comprendenti gli enti locali, la Regione in primo luogo - la direzione ha risposto con un documento che è ora all'esame delle organizzazioni sindacali.

Su di esso non c'è ancora una presa di posizione ufficiale, nella riunione di venerdì 12, poi di 370. Sono numeri diversi da quelli forniti in sede di contrattazione sindacale e comunque lasciano intendere che c'è la volontà di persistere in un programma di ridimensionamento dei livelli occupazionali, che ha sempre incontrato una ferma opposizione da parte dei lavoratori. Lo stesso blocco delle assunzioni e la conferma che si cerca di far passare questo piano, magari in sordina, ma comunque ottenuto il risultato che ci si è prefissi.

È per questa ragione che da parte sindacale si ha intenzione di porre immediatamente la questione del ripristino del turn-over. Tra l'altro, a conclusione della riunione è stato deciso di chiedere un nuovo incontro con la direzione, che dovrebbe svolgersi tra una decina di giorni.

Un'ora di panico a Terni in attesa del terremoto

TERNI - Il terremoto è tornato a farsi sentire in Umbria e ieri molti hanno temuto che si potesse ripetere qualche cosa di analogo a quanto accaduto l'anno scorso. A distanza di un'ora circa si sono ripetute due scosse di una certa violenza, che hanno creato panico, anche se non si sono avuti danni di alcun tipo. La prima scossa è stata registrata dall'osservatorio sismografico di Perugia alle ore 7,14. Gli addetti agli apparecchi erano stati messi in allarme da alcune scosse «premonitrici» avvertite durante la notte, di lievisima entità e registrate soltanto dai pennini del sismografo. Sono comunque le scosse che precedono regolarmente quelle di maggiori intensità. La scossa delle 7,14 è stata del quarto grado, con un epicentro nell'area compresa tra Cerreto di Spoleto e Terni. A distanza di meno di un'ora il fenomeno si è ripetuto: una seconda scossa, della stessa entità, è stata registrata alle 8 e 8 minuti. L'epicentro è stato localizzato nella medesima zona.

Quattro chiacchiere col neo-allenatore del Perugia Renzo Olivieri

Un tecnico con tutte le carte a posto per ribaltare questa difficile eredità

PERUGIA - Con i soliti Lozza calati sugli occhi, il fisico asciutto tanto da poterlo scambiare con un atletico calciatore, Renzo Olivieri, 39 anni, si presenta ufficialmente a Perugia. Tosecano dei dintorni di Pisa, il neo tecnico perugino si offre alla stampa come meglio non potrebbe. La simpatia che emana può divenire un'arma micidiale per conquistare una città che negli ultimi mesi si è disamorata del calcio giocato. Soprattutto una faccia nuova e potrebbe essere la prima di una lunga serie, che attira curiosità. Olivieri è uno dei tecnici più giovani della serie A. Dopo qualche stagione con le minori della Fiorentina, due anni fa si fece apprezzare nella Ternana e nella stagione appena conclusa ha portato a termine un campionato più che positivo nel Vicenza.

Soddisfatto, quindi, di essere quanto a Perugia? «Sono felicissimo. Perugia è una città che conosco e mi piace moltissimo. Inoltre essere a Terni mi dà un'idea di essere molto affinità con gli umbri».

Castagner le lascia un'eredità pesante. Oltre che nei risultati anche sotto il profilo umano. Un allenatore che ha discusso un figlio adottivo di Perugia... «Il compito non mi spaventa. E sono certo di poter legare con la città. Mi rendo conto che il legame con il pubblico è fondamentale per la buona riuscita del mio lavoro. Date le mie origini credo di essere facilitato ad allacciare un dialogo con Perugia. Ne sono convinto perché lo scorso anno mi sono trovato in una città, Vicenza, piuttosto «fredda». Ho passato momenti difficilissimi sotto il profilo umano. A Perugia sono convinto di trovarmi a mio agio».

La società è intenzionata a decurtare gli ingaggi dei giocatori, i quali non fanno di certo salti di gioia... «È una questione che riguarda la società. In queste cose non ci sono mai entrato. Non sono altro che un dipendente. Posso dire solo che è un discorso ponderato che si basa su valutazioni di rendimento».



Castagner sta cercando di portarsi alla Lazio Frosio e Bagni... «Credo che sia Frosio, un' autentica bandiera per Perugia ed il Perugia, che Bagni siano due giocatori troppo importanti perché la squadra se ne possa privare».

La Ford Fiesta è tua...



con solo L. 750.000

il resto fino a 42 rate senza cambiali

Prove e dimostrazioni presso EUROCAR s.a.s.

Via della Rinascita, 109 - Tel. 413.152 - TERNI